

Prezzo d'Associazione

Linea e Stato: anno... L. 20
id. semestre... L. 11
id. trimestre... L. 6
id. mese... L. 3
id. giorno... L. 1
id. settimana... L. 0,50

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte turca

Costantinopoli, 21. - E' giunto ieri da Atene Assim bey ed è partito l'ambasciatore greco Maurocordato.

Nel pomeriggio la seconda divisione della squadra coll'ammiraglio Kalanvombhofe è partita dai Dardanelli.

Tutte le posizioni alla frontiera, occupate dai greci il 16 e il 17 corr. furono riprese dai turchi, tranne il monte Analipsi, la cui occupazione è attesa da un momento all'altro.

Si assicura che Edhem pascià marcia su Larissa, che spera di prendere oggi, oppure domani.

Costantinopoli, 21. - Un dispaccio da Monastir annuncia che Edhem pascià marcia verso Larissa. Tutti i punti greci, eccetto uno, dominanti la pianura di Larissa, sono occupati dai turchi.

Ieri e ieri altri vi furono gravi combattimenti. I greci ebbero alcuni morti e molti feriti e perdettero molto materiale di guerra. Le perdite dei turchi sono insignificanti.

Si dice che i turchi occuperanno Larissa solo per costringere la Grecia a licenziare l'esercito e ritirare le truppe da Candia.

Si assicura che l'agente bulgaro insistette ieri presso il Sultano per ottenere la promulgazione dei tre berats promessi riguardanti l'investitura dei vescovi bulgari in Macedonia, rilevando che senza tale concessione la Bulgaria non potrebbe di fronte all'opinione pubblica, mantenere l'inazione fin qui osservata.

Tale minaccia provocò inquietudine a Jildizkiosk. La decisione è attesa per venerdì; la Porta accorderà i tre berats.

Salonico, 21. (Ufficiale) - I turchi occuparono Tirnovo.

Le notizie di fonte greca

Atene 21. - I greci avanzano da Reveni verso la pianura. Il forte di Reveni è attaccato dalla grossa artiglieria dopo il combattimento di Nezero. Le truppe greche occuparono il posto di Maakeres.

Il Governo ha diretto alle Potenze una nota che le invita a prendere misure per assicurare la neutralità durante la guerra, conformemente alla dichiarazione del Congresso di Parigi del 16 aprile '56.

(Ufficiale) Le truppe greche occuparono e incendiarono Damassi. La squadra ricevete una importante missione. La corazzata Spetsai lasciò Arta diretta a Volo. Il bombardamento di Prevesa continuerà oggi.

Atene 21. - Dicesi che la squadra ellenica bombardò Platamona, situata nell'entrata occidentale del golfo di Salonico.

Secondo un dispaccio da Arta il colonnello Manos, dopo aver distrutto la batteria turca di Imaret, avanzò senza ostacoli fino a Filippades. I turchi abbandonarono la città appiccandosi il fuoco. Il colonnello Manos la occupò issandovi bandiera greca.

Atene 21. - L'ultima classe della riserva è chiamata sotto le armi.

Si ha da Larissa che il Kronprinz si reca sul campo di battaglia.

Vittorie turche a Larissa - Tirnovo

Londra 21. - Un comunicato dell'ambasciatore ottomano reca: Iersera alle 11.49 il villaggio di Krukora fu occupato dalla 7ª divisione; Wechat pascià prese tutti i punti dominanti la pianura di Larissa. In quei dintorni e a Badji i turchi fecero parecchi prigionieri, presero armi e munizioni. I greci, battuti a Meluna, fuggirono verso l'occidente e verso Larissa.

Vienna 21. - La Neue Freie Presse conferma per informazioni avute da ottima fonte che i turchi riuscirono ieri a occupare Tirnovo, dopo un accanito combattimento.

Navi a Faleria

Parigi 21. - La corazzata Latouche-Treville ricevette l'ordine di recarsi a Faleria, dove si recano pure diverse navi delle altre potenze.

In caso di intervento

Parigi 21. - Secondo i giornali, le potenze, tranne l'Inghilterra, che fa qualche obiezione, aderiscono alla circolare di Muravief obbediente che in caso di intervento delle potenze nel conflitto greco-turco qualsiasi passo sia collettivo e preventivamente concertato.

Nell'isola di Candia

La Canea 21. - La nave austro-ungarica Sebenico ha sbarcato 120 profughi musulmani di Kissamo. Le truppe italiane sono giunte a Suda. I turchi assunsero a La Canea una attitudine provocante.

La battaglia di Meluna

Da Londra:

Ecco il telegramma con cui l'Agenzia Reuter annuncia il combattimento di Meluna. E' d'origine turcofila:

«Una battaglia accanita si è combattuta durante tutta la notte al passo di Meluna. I greci penetrarono nel passo e scesero verso la valle. Quivi si trovarono di fronte quattro battaglioni turchi, che li respinsero e, con un assalto alla baionetta, liberarono il drappello turco che presidiava il blockhaus circondato il di prima, dalle truppe greche.

«Neshad pascià, comandante la 5ª Divisione, occupò con grandi forze il Monte Parna, mentre Hairi pascià, al comando della 6ª Divisione, si preparava ad entrare in Tessaglia pel passo Tehajassar, mentre il passo di Meluna veniva occupato da Haidar pascià, colla 4ª divisione, prima del tramonto.

«Edhem pascià si avanzò per dirigere le operazioni; seguì un combattimento generale, che ancora continua lungo tutto il passo. Più di 20,000 uomini prendono parte alla lotta.

«Il combattimento si svolge per la possessione dei blockhaus greci, che vengono costantemente difesi. Varii vigorosi attacchi furono fatti senza successo, ma verso le 21 i turchi, con un brillante assalto alla baionetta, presero il blockhaus.

«I turchi combattono come leoni, e l'artiglieria turca agisce benissimo sotto il comando di Riza pascià.

«Sono dolente d'annunciare la morte d'Hafiz pascià a Meluna.

Sulla presa di Meluna

Si ha da Atene 20:

Tutti i giornali annunciano che il paese di Meluna è stato preso dai turchi dopo un combattimento durato due giorni. I turchi sono avanzati in linee spiegate mantenendo un fuoco accelerato. Le alture sono coperte di cadaveri di soldati greci. I turchi non perdettero che un centinaio di uomini, i greci invece ne perdettero un migliaio.

Giova qui rilevare tutta l'importanza dei combattimenti, nei quali i greci ed i turchi si contrastano l'occupazione dei passi sulle montagne lungo la linea di frontiera; questi combattimenti sono precisamente da riguardarsi come i preparativi della grande battaglia decisiva. I turchi, il nerbo dei quali è concentrato ad Elassona, cercano d'impadronirsi dei passaggi montuosi che hanno l'adito alla pianura di Larissa, mentre i greci, naturalmente procurano di chiudere quei valichi. In quei luoghi la lotta continua quasi ininterrotta da giovedì.

I passi più contrastati in quelle zuffe sanguinose sono: 1. il passo di Analipsi o di Nezero verso Oriente, in prossimità della costa; 2. il passo di Godamon; 3. il passo di Meluna. Quest'ultimo, il più importante di tutti, giacchè rappresenta la congiunzione più diretta e più breve tra Elassona e Larissa, è già in potere dei turchi.

Forzato questo giogo la prima fronte strategica di difesa dei greci è rotta, e se essi non riusciranno a riguadagnare al più presto la perduta posizione, si vedranno costretti a sgombrare anche gli altri passi ad oriente ed occidente del valico di Meluna, se non vogliono arrischiare di essere presi alle spalle.

Telegrammi successivi annunciano che i turchi hanno già occupato Tirnovo.

In tal modo essi hanno raggiunto la pianura di Larissa e possiedono in Tirnovo un punto d'appoggio d'alta importanza tattica, basandosi sul quale essi possono con molta facilità disporre ed effettuare l'avanzata delle loro forze nella pianura, sulla quale poi la cavalleria turca, forte di 2500 uomini, avrà quindi il compito di preparare lo spazio per lo spiegamento dell'esercito di Edhem pascià.

Prevesa

Prevesa è già ricordata nella storia per una battaglia navale, combattutasi nelle sue acque tra Andrea Doria e Kaireddin nel 1538.

È posta sopra un piccolo promontorio che divide il golfo d'Arta dal Mar Jonio; ha fortificazioni, un tempo potenti, ed un notevole castello.

Come città, ha poca importanza; conta 8000 abitanti e fa parte del Sangiacato di Giannina.

Edhem pascià

La Politische Correspondenz dava giorni addietro le seguenti notizie sulla carriera militare del maresciallo turco Edhem pascià, che può dirsi l'uomo della situazione in Turchia, essendo stato affidato a lui il comando in capo delle forze turche radunate alla frontiera ellenica.

Edhem pascià, uscito nel 1855 dalla scuola militare, era già, nel 1877, generale di divisione.

Questi rapidi avanzamenti li deve allo suocero, Osman Bey, ciambellano del Sultano, che lo fece anche nominare governatore di Yildiz-Kiosk, carica che perdé alcuni anni fa in seguito ad intrighi di palazzo.

Egli fu poi comandante militare di Kosovo e di Creta, e nel 1895 venne gli affidato l'incarico di reprimere la rivolta di Zeitun. Dopo che quella città fu sottomessa, egli ebbe la dignità di maresciallo.

Pochi mesi più tardi, venne nominato comandante dei vilajets di Adana e di Aleppo; la sua missione principale consisteva però nel sorvegliare Zeitun e il golfo di Alessandretta.

La sua nomina a comandante dell'esercito di operazione nei Balcani, ha alquanto meravigliato i circoli militari turchi, i quali ritengono che Edhem pascià conosca bensì gli intrighi di palazzo, abbia una certa energia e attività, ma che non sia dotato della esperienza militare necessaria a coprire un posto così importante.

Una data

La gloriosa guerra decennale per la liberazione della Grecia è incominciata proprio il giorno di Pasqua del 1821.

La guerra attuale che non è che la continuazione della prima, alla distanza di più di settant'anni, è pure incominciata il giorno di Pasqua.

Questa data sia di buon augurio. La Grecia è risorta a nazione in grazia della guerra del 21 che è costata tanto magnanimo sangue.

Le terre greche ancora sottoposte alla tirannia del turco, avranno forse la loro liberazione da quest'altra guerra che si è iniziata sotto buoni auspicii e con non minore entusiasmo della prima.

La legione filellena

Scrivono da Atene alla Gazzetta d'Emilia:

«Il governo greco, vista la continua affluenza di volontari stranieri, fin da 15 giorni, dietro deliberazione parlamentare, ha approvato la costituzione di una legione Filellena. Oggi questa legione enumera circa 168 volontari, così ripartiti:

Un plotone d'italiani con 2 ufficiali, uomini 48;

Altro plotone denominato Alessandrino, comandato da un capitano greco della marina mercantile; si compone di italiani già residenti ad Alessandria d'Egitto ed alcuni napoletani, uomini 22;

Un plotone di francesi con 1 ufficiale, uomini 29;

Un plotone di inglesi e nord-americani, uomini 22;

Un plotone misto composto di ungheresi, tedeschi, bulgari, rumeni e greci, uomini 34;

Una squadra di olandesi, uomini 10.

Di più vi è un ufficiale medico francese, un assistente francese ed un farmacista italiano.

Comandante della legione è il capitano greco d'artiglieria signor Baratazzi, bravissima e gentilissima persona».

Il fallimento della diplomazia

Roma 19. - La Tribuna, commentando la situazione europea, nota la contraddizione stridente che si è manifestata nella condotta delle potenze, le quali sono intervenute a Creta ed hanno lasciato fare la guerra in Tessaglia.

Nota che l'esplosione della guerra significa fallimento della politica italiana in ispecie e della politica europea in genere.

Ritiene veramente responsabile del conflitto il concerto europeo, che non seppe prevenirlo, perchè non vi credette ed ora non sarà capace di reprimarlo.

La Tribuna soggiunge che i diplomatici europei han fatto di tutto per mettere la Grecia in una situazione difficile, sperando che essa sarebbe tornata indietro e si sa-

rebbe sottomessa. Le grandi potenze non solo non hanno impedito la guerra, ma la eccitarono colla loro azione incoerente e stravagante, offendendo le tradizioni storiche, i principii di libertà e i sentimenti di umanità.

L'Italie dice che una volta che l'accordo delle potenze non ha saputo o potuto evitare la guerra, è bene che si sciogla.

Ogni potenza, dice, deve esaminare la situazione secondo i propri interessi e prendere il posto che le conviene. Augurasi che l'Italia entri, prima, in tal linea di condotta, la quale è la sola che possa salvare la diplomazia da un nuovo fallimento.

AL VATICANO

Roma 21. - Ieri la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza l'Ill.mo e R.mo Monsignor Camillo Paolo Maes Vescovo di Covington negli Stati Uniti d'America.

Pure ieri mattina, nel palazzo della Cancelleria Apostolica, l'E.mo Cardinale Mertel, Vice Cancelliere di S. R. C. e primo dell'Ordine dei Diaconi, riceveva il giuramento, stabilito dalle Costituzioni Apostoliche, dagli Arcivescovi e Vescovi, presenti in Curia, preconizzati nel Concistoro Segreto di ieri.

Ascoltata quindi nella sua privata Cappella la santa Messa celebrata da un suo Cappellano, Sua Eminenza R.ma, assistita da Monsignor Prefetto delle Ceremonie Pontificie, imponeva, con le formalità prescritte dal Cerimoniale Romano, il Sacro Pallio agli Arcivescovi di Napoli, di Montevideo e Manfredonia, ed a Monsignor Goutlin, Chierico nazionale francese, Procuratore dell'Arcivescovo di Bourges. Era presente uno degli Uditori della S. Rota, nella qualifica di Suddiacono Apostolico.

Terminata la cerimonia, ne veniva steso relativo rogito, firmato da testimoni all'uopo rogati.

Nelle nomine Pontificie pubblicate nel numero di ieri, è incorso un errore di stampa, che rettifichiamo.

Monsignor Gennaro Granito di Belmonte è stato da Sua Santità nominato Consigliere e non segretario, della Nunziatura Apostolica di Parigi.

La verità si fa strada

L'Osservatore Romano ha pubblicato in questi giorni una lettera dal Cairo, ove il suo corrispondente riferisce un colloquio avuto con altra persona colà, riguardo al riscatto dei prigionieri italiani, combinato dopo la missione di mons. Macario in Abissinia. Ne riproduciamo il passo seguente:

Il governo italiano fece fare uffizi presso il Papa perchè volesse dire una parola al Governo francese, tanto influente alla Corte del Negus, affine di intercettare da Menelik una sollecita liberazione dei prigionieri.

Ora, il Papa, per meglio riuscire nell'intento, e considerando la benevolenza già dimostrata dal Negus, pensò subito di rivolgersi direttamente a Menelik; di qui ebbe origine la missione di mons. Macario.

Ma l'Italia e la Francia videro subito che con tale mossa tutto il merito della liberazione dei prigionieri italiani sarebbe stato del Papa. Allora, per mezzo di un francese residente nello Scioa, fecero sapere al Negus che l'Italia gli avrebbe dato dei milioni pel riscatto dei suoi prigionieri, mentre il Papa non gli avrebbe dato un solo centesimo. Si fece perciò perdere due o tre settimane all'Inviato Pontificio, il quale restò nel più bello privo dell'appoggio promessogli dal Governo francese.

Nel tempo medesimo si combinò la cattura del Doelwyk, e così, con dei milioni da una parte e con dei facili dall'altra, Menelik conchiuse coll'Italia, o a meglio dire colla Francia, tanto il riscatto dei prigionieri, quanto il trattato di pace.

La Francia si rese garante per la consegna dei facili del Doelwyk, e pel pronto pagamento dei dodici milioni pel riscatto dei prigionieri, e per la conclusione della pace.

Siamo all'ultima rata di questo pagamento: siccome Menelik deve avere tanti talleri fiammanti, così se ne è fatta ricerca da per tutto, e non trovandone a sufficienza l'Italia ne ha fatto or ora coniare alla Zecca di Parigi, ma coll'effigie di Menelik perchè così ha voluto costui, quando ha saputo che si stava per fare questa coniazione.

Un eccidio che non sarebbe avvenuto

La Società geografica italiana non ha ricevuta alcuna notizia che autorizzi a ritenere esatta quella telegrafata al *Temps* da Zeila circa la spedizione Bottego.

Essa è d'altronde in manifesta contraddizione colla informazione inviata il 3 corrente dall'agente inglese a Kisimaio, che cioè la spedizione Bottego era segnalata in viaggio verso la costa, informazione confermata in questi giorni dal comandante Sorrentino.

Contro le malattie dell'apparato respiratorio, le pillole di Catramina sono inapprezzabili.

Il giornale cattolico

Dall'ottimo *Avenire* di Bologna.

Chi la vuol calda, ripeteva già il papagallo, chi la vuol fredda. Uno dice: è troppo violento! — E l'altro: troppo debole! — Un terzo: ah! così va bene; bisogna che dia addosso senza misericordia. — Un quarto: parla troppo di cose cittadine! — Un quinto: parla poco delle cose nostre. — Un sesto: sia più piano! — Un settimo: più elevato! — Un ottavo: più arguto, meno tedioso! — Quello del nove: sia più politico e meno religioso; non sia un giornale troppo ecclesiastico per un laico, non troppo laico per un ecclesiastico. — Il decimo: troppo sfacciato! — L'undecimo: rivangando il passato liberale, rinfresca la memoria di cose non troppo pulite, di persone non troppo nette; non possiamo farle leggere ai nostri di casa...

Insomma, vi ricordate la favoletta del contadino che mena l'asino al mercato?... E' il caso marcio del giornale cattolico.

Il giornale cattolico va bene... per pochi. Il giornale liberale, oh quello sì! va benissimo, perchè se bestemmia; che meraviglia! è un giornale liberale! guardate un po' che pretese! — Ne azzecca, per caso, qualcuna di giusta? Oh allora sì! Vedete mo'! — si grida a perdifiato. — Vedete mo' come sono imparziali. Ah questi sì, sono i giornali ben fatti! Contro il giornale liberale insomma non si hanno proteste!

Giustizia ce n'è?

LA SALUTE DELL'AB. KNEIPP

Il dott. Baumgarten medico capo di monsignor Kneipp a Worshofen dà le seguenti notizie:

« Mons. Kneipp tempo fa prese un forte raffreddore al funerale d'un collega di sacerdotio. Fu tuttavia instancabile anche alle confessioni, per cui la malattia degenerò in influenza. Da sabato però sopravvenne un notevole miglioramento, per cui sembra scongiurato ogni pericolo di vita. I medici disimpegnano le cure negli stabilimenti ove trovansi più di 1000 ammalati. »

Speriamo che questo apostolo della carità, ricuperi la sua salute.

L'ultimo colpo di scena di Leo Taxil

Telegrafano da Parigi, 20:

« Iersera Leo Taxil doveva fare una conferenza e presentare finalmente al pubblico la famosa Diana Vaughan. Assistevano molti frammassoni, liberi pensatori, cattolici e preti. Leo Taxil, alzatosi, fra lo stupore generale, disse: « Da dodici anni vado mistificando il mondo cattolico colla mia pretesa conversione. Il punto culminante della mia mistificazione fu Diana Vaughan, che nessuno mai vide, che ricevette la benedizione di vescovi, di cardinali e dal papa, nonché lettere da molti prelati. Questa Diana Vaughan era semplicemente una giovane che lavorava colla macchina da scrivere e da me retribuiva con centocinquanta franchi mensili. Essa si divertiva assai ricevendo tante lettere, alle quali io rispondevo fomentando polemiche. Ciò feci per guadagnare quattrini alle spalle dei creduli cattolici. »

Queste rivelazioni impressionarono malamente anche i liberi pensatori, che erano presenti ieri sera, sul carattere di Leo Taxil. I cattolici poi erano esasperatissimi.

Ed ora i frammassoni si vantano dell'eroe loro fratello che provò luminosamente come ogni arte più vile è buona arma che sanno adoperare contro il cattolicesimo.

ITALIA

Arcisate — Un monte che crolla. — Scrivono da Varese:

Verso le ore cinque della sera di venerdì ultimo scorso ad Arcisate avvenne una grave sciagura che impressionò tutta la popolazione del Mandamento. Un grosso masso di circa 70 quintali staccandosi dall'alto della montagna Carnovale, rotolò nella cava di calce posta ai piedi del monte. Un operaio che stava attendendo al proprio lavoro, rimase orribilmente schiacciato dalla irana. Egli è certo Minazzi Carlo, fu Angelo, di anni 45 da Induno Olona. La cava di calce è di proprietà della ditta Fellini, Mina e C, di Milano. Il masso precipitando dall'alto, trasciò seco moltissimi altri pezzi di roccia ed uno di questi andò a ferire un altro operaio, certo Milani.

Il monte Carnovale è posto al nord del paese di Arcisate, è quasi tutto roccioso e al versante di levante scende quasi a picco nella vallata ed

è appunto da questo lato che accadde la grave sciagura. Un altro grosso pezzo di roccia cadde sul tetto di una casa e torando il soffitto penetrò in una camera dove lavorava una donna che rimase illesa.

Stamane caddero altre due grosse frane, senza però conseguenza alcuna. Tutta la popolazione è invasa dal panico, temendo che le frane continuino ed abbiano a produrre altre sventure. Si attende una visita della commissione tecnica mineraria di Como perchè si abbiano a prendere seri provvedimenti.

Ieri ebbero luogo i funerali della vittima, che riuscirono imponentissimi ed erano seguiti dalle autorità e da oltre un migliaio di persone.

Bologna — Gli ultimi momenti del senatore Berti. — Leggiamo nell'*Avenire* di Bologna:

« Ieri mattina alle 8 e 1/2 dopo brevi giorni di malattia, spirava nella sua casa di via Castagnoli il senatore Lodovico Berti, nella grave età di 79 anni, dopo ricevuti i Sacramenti e assistito dal Rev. Parroco di S. Martino, col quale aveva costantemente serbato amichevoli relazioni. Malgrado i principi rivoluzionari e la vita tutta spesa a farli trionfare, aveva sempre conservato sentimenti religiosi. »

Palermo — Granda dimostrazione per la crisi agrumaria. — Domenica si è avuta una dimostrazione per la crisi agrumaria. Il corteo imponentissimo, di circa 10,000 persone, partì da piazza del Politeama, attraversando, calmo e silenzioso, via Maqueda e corso Vittorio Emanuele.

Precedeva il Comitato, seguiva una prima colonna di 5000 produttori di agrumi, agricoltori e contadini appartenenti ai paesi di Monreale e Carini. Molti portavano grossi rami d'alberi di aranci carichi di frutta, altri pani infilzati in lunghe pertiche.

Seguiva una seconda colonna di 1500 donne, tutte incartatrici d'agrumi. Finalmente una terza colonna di circa 4000 agricoltori, fra cui parecchi portanti bandiere, pertiche con pani, e alberi di aranci. Il corteo, per sfilare in via dei Quattro Canti, impiegò venti minuti.

La Commissione salì dal ministro Codronchi ad esporre i voti dei dimostranti. L'on. Polizzolo quindi arringò l'enorme folla, riferendo la risposta del Codronchi.

Questi promise che il governo adopererà tutte le sue forze per risolvere la crisi degli agrumi, come risolse la crisi zolfiera. Le promesse del ministro furono accolte da applausi; indi i dimostranti si sciolsero nel massimo ordine.

ESTERO

Austria-Ungheria — La lavanda de' piedi alla Corte di Vienna. — All' Hofburg in Vienna l'imperatore e re Francesco Giuseppe ha celebrato anche quest'anno l'edificante cerimonia della lavanda, colla maggiore solennità.

Dopo aver ascoltato la S. Messa nella chiesa parrocchiale di Corte, accompagnato dai principali della Casa imperiale, si recò nell'Aula delle Cerimonie, ove lo aspettavano dodici poveri vecchi, estratti a sorte per la circostanza.

Assistevano all'atto umile e pio dell'augusto Sovrano gli Arciduchi Ottone, Luigi-Vittore, Giuseppe-Ferdinando, Pietro-Ferdinando, Leopoldo-Salvatore, Francesco-Salvatore, Federico, Eugenio e Ranieri; l'ambasciatore di Francia sig. Lozé e il Corpo diplomatico; i Ministri conte Badeni, de Kallay, Gautsch, Bilinsky, Ledebur e Ganz.

Nell'oratorio avevano preso posto la arciduchessa Maria-Valeria, Bianca, Elisabetta e Aldegonda, e la Duchessa di Modena.

Francia — La caduta d'un grosso bolide. — A Vierville l'altra sera verso le 11 alcuni contadini d'una fattoria sita a piedi del monte omonimo, sentirono un enorme fragore e poscia videro in mezzo a un fosso un enorme blocco arroventato che mandava un forte odore di zolfo e che a poco a poco si spense. Avvicinatisi si avvidero che il blocco era d'un colore grigiastro con delle larghe strisce di cristallo e che mandava un calore intenso. Tutto attorno erano sparsi dei pezzi di rame. Al domani si constatò che l'enorme blocco era un bolide composto di materie che non si possono ancora ben definire.

Dalla Provincia

Pozzuolo

Le feste Pasquali. — Solenni e consolanti ogni anno si ripetono in Pozzuolo le feste Pasquali per l'adorazione, che ivi si fa, delle quarant'ore al SS. Sacramento: ma, quanto maestose e gioconde si ebbero poi questo anno!

Da oltre quarant'anni il paese non aveva avuto l'onore di ospitare un Vescovo: affine, proprio in questa faustissima circostanza, fu il ben fortunato di terminare la solennità con pontificali celebrati da S. E. Mons. Antivari.

Immaginarsi perciò se Pozzuolo poteva non far di tutto il suo meglio perchè splendida riescisse la dignità della festa. — Così, durante la settimana Santa, fu una gara di tutti i pozzuolesi, diretti da una benemerita commissione, nell'erigere archi trionfali, face dei palloncini, intrecciare delle corone, issare trofei e bandiere; il che indi tutto disposto diede al paese un giocondissimo aspetto.

La sera della seconda festa, come da avviso, Sua Eccellenza eravi attesa verso le ore 19. Superfluo il dire che allora tutto il paese erasi riversato lungo le vie, che l'illustrissimo Presule avea da percorrere fino alla canonica.

Arriva il R.mo Parroco, con intorno i sacerdoti della parrocchia, gli dà il benvenuto. Sua Eccellenza risponde, e pregato scende dalla carrozza. Il popolo così poteva vedersi il benedetto! E procede egli allora,

dietro la banda del paese festeggiante il suo arrivo, a tutti benedicendo.

In canonica, dopo gli ossequi del Clero, si ebbe la visita del Sindaco del comune, del Direttore della locale scuola agraria, del medico e di altri signori. Passò quindi in Chiesa, ove assistette alla riposizione dell'Adorabile; ed in seguito all'affollatissimo popolo disse, com'egli sa dirle, cordialissime parole di conforto e d'incoraggiamento a progredire nella via del bene. Fosca benedì i nuovi stendardi e due gonfaloni.

Nella terza festa, alle ore 7 si recò alla cappella dei nob. Masotti (ove trovai il corpo di santa Vittoria V. e M. con moltissime altre sacre ed insigni reliquie) ad amministrare il sacramento della Cresima ad oltre un centinaio d'intervenuti. Ed alla occasione, Monsignore si mostrò tanto lieto, quel carissimo, di ripetere in questa famiglia i ricordi dell'antica amicizia, che la ligava alla sua.

Ed alle ore 10,30 ebbe principio il solenne Pontificale, per l'assistenza del quale erano gentilmente intervenuti i R.mi Parroci di Zugliano, Lavariano, Castions e S. Maria, e parecchi altri sacerdoti e chierici. Maestoso e quanto commovente quel Pontificale! La vastità del coro, la grandiosa luminaria, il tempio tutt'interno magnificamente addobbato, e le solenni cerimonie così appunto eseguite mercè la valente direzione di quel caro don Angelo cerimoniere arcivescovile, e le meravigliose note della Messa Ducale dell'immortale nostro mons. Tomadini, e la santa devozione, che vedevasi in tutta la moltitudine; sì, il tutto riesciva un assieme che imparadisava.

Alla sera ebbe luogo il Vespro Pontificale egualmente solenne, preceduto da un affettuosissimo sermone in lode della SS. Eucaristia recitato dal R.mo D. Valentino dott. Liva prof. nel patrio Seminario. Dopo il vespro uscì la processione col Venerabile portato da Monsignore. In questa fecero bella mostra gli stendardi ed il gonfalone del Comitato Parrocchiale, lavori dei valenti fratelli Filipponi.

Ma, e che dirò io della sterminata fila di devoti, che procedeva fra due onde continue di riverenti lungo tutto il percorso? che del bell'ordine dei tanti giovanetti e giovanette della prima comunione, i cui primi portavano una magnifica ghirlanda, ove su bei nastri leggevasi una appropriata dedica al Dio d'amore? che, dei concerti della banda alternati coi cori? e che di quella commoventissima fila di angioletti bianco vestiti, che dai loro cestellini spargevano i fiori dinanzi a Gesù sacramentato? Cara, cara quella ammirabile processione!

Terminata la sacra funzione colla benedizione del Santissimo, ebbe luogo un bel concerto della banda nella piazza maggiore del paese; quindi i bandisti e di seguito i coristi vennero a salutare coi loro suoni e canti Sua Eccellenza; e si ritirarono poi commossi dai suoi affettuosi ringraziamenti.

A notte, finalmente, la festa fu coronata dallo spettacolo di vari fuochi d'artificio mirabilmente riesciti, ai quali assistette lo stesso illustrissimo Prelato. Quindi egli partì lasciando di sé fra tutti indimenticabile dolcissima memoria.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 23 aprile — b. Elena Valentinis. — Visita alla Metropolitana ove si venera il lei corpo.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 23 — UDINE.

Bollettino meteorologico del 22 aprile

Udine Riva Castello — Alt. sul mare m. 190, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. Term. 12.2 | Stato atmos bello
Min. Ap. notte 6.8 | Vento NW
Barometro 753. | Press. crescente

Jeri bello

Temperatura: Mas. 20.2 — Min. 9.4 — Media 13.97
Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Leva ore E. Centr. 5.12 | Luna Leva o. 0.43
> Passa almer. > 12.5.20 | > Tram. 9.5
> Tramonta > 19.2 | > Età 20

Il mercato di S. Giorgio

Quantunque la giornata si presenti in ottimo stato atmosferico, questo mercato non è tanto animato per la ragione che i bovini occorrono al lavoro dell'agricoltura. Anche gli animali equini sono in numero esiguo. Al momento di andare in macchina si contarono approssimativamente 250 vacche, 400 vitelli, 260 buoi, 200 cavalli, e 50 asini.

Si prevedono buoni affari.

Al Caffè Dorta

Questa alle ore 20,45, il prof. Walter Blach e la signa Tomp's daranno una accademia di illusionismo moderno e prestidigitazione.

Concorso a fornitura di vino per l'Ospedale civile di Udine.

Chiunque intendesse concorrere alla fornitura di circa 300 ettolitri di vino di tipo unico occorrente per l'anno in corso 1897, al Pio Luogo ed Istituti annessi è invitato a voler presentare a questa Segreteria cam-

pioni e prezzi prima delle ore 12 merid. del giorno 30 corrente mese.

Le condizioni suggerite dall'Onorevole Giunta Provinciale amministrativa, sono le seguenti:

L'Amministrazione, previa elimina di quei campioni che non rispondessero ai requisiti di cui l'art. 3 del capitolato, e sentito il parere del personale sanitario, farà la scelta con riguardo al prezzo relativo. Sul prezzo e campione prescelto verrà indetta una privata licitazione fra tutti coloro che depositarono dei campioni, e il deliberatario sarà ritenuto quello che a minor prezzo offrirà merce conforme al campione prescelto.

Il capitolato Normale è ottenibile presso l'ufficio di segreteria.

Dal Bollettino giudiziario

Cantilena, pretore del secondo Mandamento di Udine, fu nominato giudice del Tribunale di Melfi.

Rinvio

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente carta monetata.

Circolo acrobatico

Ha posto le sue tende nel pubblico giardino un circolo acrobatico composto di bravi artisti, diretti dal sig. Francesco Bartolini, ex maestro della palestra di Ferrara. Gli auguriamo buoni affari.

Arresto di un capo-conduttore

Ieri all'arrivo del treno da Venezia delle ore 10,30, fu dal delegato Almasio e da due agenti della pubblica sicurezza invitato il capo-treno a seguirli. Egli è certo Arrighi Agostino.

Parè che l'arresto si collegi con quello operato a Firenze l'altrieri nella persona di Mario Cocchi ex impiegato ferroviario riconosciuto autore della sottrazione di denari da varii pieghi diretti all'amministrazione delle ferrovie a varie stazioni per l'ammontare complessivo di L. 25,000. Si arrestarono pure i suoi complici Amizoni capo stazione di Lucca e i conduttori Favilli, Stefanotti, Bruschi, Ballo e il capotreno Pratesi. Essi durante il percorso passavano i pieghi al Cocchi che toglieva i denari sostituendoli con carta bianca.

Operai italiani nel Transvaal

Dal *Bollettino del Ministero degli affari esteri* (marzo 1897):

(Rapporto del cav. A. Kaybandi Massiglia, regio console in Pretoria). — Le previsioni enunciate nei vari miei rapporti si sono pur troppo avverate. I valori di borsa precipitarono; gli affari di qualsivoglia natura sono arenati; quei nostri operai i quali, malgrado i moniti ricevuti, vollero a preferenza ascoltare certe corrispondenze di giornali, si sono trovati per la maggior parte nell'alternativa di rimpatriare, oppure di lavorare per un tozzo di pane, specie quelli che non avevano un mestiere determinato.

Calcolo a più di un milione di lire nostre le perdite subite in questi pochi mesi dagli operai piemontesi e liguri, che il viaggio di andata e ritorno, sia pure intrapreso nel modo più economico, non si può effettuare a meno di 900 franchi, mentre dall'altro lato il prezzo minimo per vitto e alloggio è di quattro scellini al giorno.

La corrente pare ora interrotta o ridotta a minimi termini, grazia alle lettere inviate ai congiunti ed amici dagli ultimi venuti; senonchè si prepara oggi un complotto contro le nostre classi operaie, che mi preme segnalare perchè venga sventato in tempo od almeno attenuato nelle sue conseguenze.

Un sindacato francese (vedasi il numero delle *Revue Sud-Africaine*, edita a Parigi, del 7 febbraio 1897) avrebbe l'intenzione di sostituire ai Cafri nelle miniere del Transvaal i minatori piemontesi. Il calcolo messo innanzi per giustificare questo mutamento radicale nella mano d'opera è il seguente: « il cafro con nutrimento, alloggio e sorveglianza costa in media franchi 6.25 al giorno; il minatore italiano non guadagnando in patria che fr. 2.50 e ricevendo il doppio, si troverà soddisfatto, abituato com'è a vivere di polenta, la quale non è qui molto più cara che in Italia. »

« Il numero dei Cafri impiegati nelle miniere è di 65 mila, dei quali solo la metà è addeba ai lavori sotterranei; siccome è quest'ultima la categoria che si vorrebbe surrogare, così la cifra richiesta di minatori italiani rimarrebbe circoscritta a 30 mila. »

Quei signori hanno fatto i conti con eccessiva precipitazione e senza considerare che quest'ufficio avrebbe pure emesso il proprio parere in proposito.

Innanzitutto il clima del Transvaal non permette che uno si cibi di sola polenta, a meno che quest'uno non voglia ridursi in breve a tale stato di anemia da cadere vittima di uno dei due flagelli imperanti: la tifoidea e la polmonite.

Inoltre l'acqua buona scarseggia tuttora e per i nostri minatori occorrerebbe vino o birra almeno una volta al giorno; ma questa sola partita assorbirebbe il quarto del salario che si vuole loro accordare.

Si parla di alloggio: non esistono che

capannoni in zinco sostenuti da pali, ove i cafri vengono agglomerati a centinaia; di giorno il caldo vi è soffocante e di notte non ci sarebbe mezzo di ripararsi dai freddi dell'altipiano, specie se gli operai si mantenessero con sola farina di grano turco.

Impossibile poi in tali condizioni condurre e tenere seco la propria famiglia. Altro inconveniente grave, ed al quale non si è pensato affatto, si è il lavoro ed il vivere promiscuo, dal momento che si conserverebbero per i lavori esterni 30,000 cafri, il contatto dei quali non si potrebbe quindi evitare.

Il più curioso si è che tutte le corporazioni operaie di Johannesburg, nonostante la doppia crisi economica e finanziaria e malgrado l'enorme affluenza di lavoratori, si sono pronunciate contro qualsiasi riduzione di salari, stante l'impossibilità per un lavoratore, esse dicono, di sostenersi colla famiglia con meno di 25 franchi al giorno. Dimodochè si avrebbe questo bello spettacolo: il minatore, vale a dire l'operaio il più esposto ai pericoli e addetto al lavoro più faticoso, riceverebbe per salario il quinto, e, nelle migliori ipotesi, il quarto di quanto viene accordato alle altre categorie di lavoratori nella repubblica Sudafricana.

Dato che una situazione simile si realizzasse, è facile intravedere la serie infinita di dissidi e lotte che ne conseguirebbe.

Mesi sono un signore venne a vedermi in ufficio per parlare in tesi generale di questa stessa questione. Egli era anzi relativamente largo nel computo dei salari calcolandoli a 12 scellini al giorno, ma quando lo posi alle strette e gli dichiarai che base prima ed assoluta per la venuta dei nostri operai sarebbe il contratto colla *relativa garanzia*, rispose con una negativa. E si capisce facilmente il perchè: una volta che gli operai fossero a posto o dovrebbero morire di fame, o lavorare alle stesse condizioni dei neri. Ma ciò non si avverrà se le nostre classi operaie sapranno che scopo di certi capitalisti e speculatori non è di utilizzare equamente il loro lavoro, sibbene di sfruttarlo, sino al midollo delle loro ossa.

L'italiano non espatria che per migliorare la propria condizione. Ora, allo stato delle cose, non c'è operaio che possa qui alloggiarsi e cibarsi convenevolmente a meno di franchi cinque al giorno; se vi si aggiunge la bevanda, il calzarsi, vestirsi ed il risparmio necessario per sostenere la famiglia in Italia, il computare la giornata a dieci franchi è rimanere in limiti assai modesti e ragionevoli; ma ciò colla condizione che si pensi al di lui viaggio di andata e ritorno, perchè se gli si lascia il peso di 900 franchi per viaggi, la giornata non potrebbe essere fissata a meno di 10 scellini, cioè a franchi 12.50. Qualunque proposta inferiore che venisse loro fatta dev'ess'ere senz'altro respinta: le altre non dovrebbero mai essere accettate senza un *previo contratto garantito*.

Ne spiego le ragioni: non c'è giornale, opuscolo, relazione di consigli di amministrazione che non dichiarino enfaticamente essere l'industria mineraria al Transvaal non solo oppressa, ma minacciata dalle gravi spese che pesano su di essa per impianto, trasporto di macchine, carbone, prezzo di dinamite, della mano d'opera, di esercizio insomma. E' questo, anzi, che costituisce la base dei lamenti degli *uitlanders* e fomenta il loro malcontento. Ora con tutti questi fatti, pur troppo reali, si verrebbero ad aggiungere all'esercizio dell'industria mineraria le seguenti partite:

- 1° viaggio di sola venuta per 30 mila franchi
- 2° differenza fra i fr. 6,25 del cafro ed i fr. 10 per l'europeo, come dai computi sopra stabiliti, cioè fr. 3,75 per 30 mila uomini e 300 giorni di lavoro

Totale circa fr. 47,250,000

Addio industria dell'oro! Dal fin qui detto consegue: 1° che la paga, quale si vorrebbe restringere ai nostri minatori di franchi 5 al giorno, è derisoria; 2° che un aumento ragionevole nei salari, sino a che perdurano le gravi condizioni attuali di esercizio, costituirebbe un colpo mortale all'industria mineraria e lascierebbe gli operai sul lastrico.

Ne deriva essere necessario che salari, viaggi, rimpatri, infine qualsiasi accordo venga stipulato nelle vie legali ed avvalorato da garanzie o cauzioni.

A quest'ultima conclusione si attenne pure il console di Francia quando un anno fa venne chiesto il di lui concorso per attirare nelle miniere del Rand, qualche migliaio di malgasci. Il che non si è mai realizzato.

In Tribunale
Udienza del 21 aprile

Sinico Agostino fu Luigi d'anni 45 da Villa di Varmo imputato di furto qualificato in danno di Comelli Pietro fu condannato a mesi 21 di reclusione.

Failutti Santa di Venanzio d'anni 26 da Mortegliano imputata di furto in danno di

quel comune fu condannata a giorni 70 di reclusione.

Michel Antonia fu Antonio d'anni 42 da Portogruaro imputata di furto in danno di Borghi Paolina fu condannata a mesi 18 di reclusione.

Programma
dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 22 aprile dalle ore 6 1/4 alle 8 1/4 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Irpina» Del Cioppo
2. Valtzer «La Fata del Danubio» Strauss
3. Ouverture «Se io fossi Re» Adam
4. Invito alla danza Weber
5. Finale Io «A da» Verdi
6. Polka «Nero e fuoco» Corotian

Pensiero morale
Le spese non necessarie non vengono se non da sciocchezza.
Pandolfini.

Libreria del Patronato - Udine
Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50.

STUDI FRIULANI del dott. G. Zahn direttore dell'archivio di Graz, traduzione dal tedesco di G. Loschi con un indice di nomi; in carta di lusso L. 5.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

ULTIME NOTIZIE
(DISPACCI PARTICOLARI)

Processo Favilla
Nuove lettere scoperte

Roma 21. — Si dice che l'autorità carceraria di Bologna abbia scoperto una corrispondenza clandestina tra il commend. Favilla e sua moglie. Le lettere della signora erano nascoste nel pagliericcio; vennero sequestrate.

L'avv. Barbieri, difensore del Favilla, giunse ieri a Roma per conferire colla signora; è ripartito subito.

Il mandato di comparizione contro il comm. Perrone e il Contadino, direttore dell' *Agenzia Italiana*, fissava che dovessero presentarsi il 30 aprile; poi la data venne anticipata al 28, ma il Contadino ha chiesto di essere udito domani ed è partito oggi per Bologna.

Il comm. Perrone ha nominato a suo difensore il deputato Rosano.

Il giuramento di Lueger

Vienna 21. — Ieri nell'immensa sala del palazzo municipale, decorata staziosamente, alla presenza del governatore conte Kielmansegg, il nuovo borgomastro di Vienna, dottor Lueger, prestò il giuramento.

Il suo discorso fu interrotto con applausi ed evviva.

All'atto solenne intervenne il Consiglio municipale, i deputati cattolici, i capi del partito antisemita con garofani bianchi all'occhiello, molti membri di Associazioni Cattoliche cogli stendardi, una quantità di signore dell'aristocrazia e della borghesia.

Dopo il giuramento, Lueger in carrozza di gala recossi all'udienza dell'Imperatore, accompagnato da immensa folla che gridava: «Viva Lueger!»

(TELEGRAMMI STEFANI)
Guglielmo a Vienna

Vienna 21 — Guglielmo è giunto stamane alle ore 11, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e da tutti gli arciduchi, da Goluchowski, Badeni ed altri ministri, e dalle autorità. Una compagnia, schierata nell'interno della stazione, gli rese onori militari. Gli imperatori si abbracciarono ripetutamente e cordialissimamente. Guglielmo salutò pure cordialmente gli arciduchi, i ministri, gli alti funzionari dello stato, e le autorità. I sovrani si recarono in vettura alla Hofburgo fra le vive ovazioni d'un enorme folla acclamantesi lungo tutto il percorso. Alla Hofburgo Guglielmo salutò le arciduchesse. Seguì la presentazione dei ministri. Guglielmo si recò quindi alle 12.30 a colazione all'ambasciata tedesca.

Vienna 21 — Guglielmo visitò nel pomeriggio Goluchowsky. La conferenza durò oltre un'ora.

Berlino 21 — La *Norddeutsche* dice in occasione dell'intervista degli imperatori di Germania e d'Austria-Ungheria che l'anno scorso Guglielmo arrivò a Vienna dopo l'intervista col re Umberto, accompagnato dalle espressioni di ringraziamento da parte della stampa italiana per la prova d'amicizia data dall'imperiale alleato.

Oggi è la stampa austro-ungarica che saluta nuovamente con calde parole, riguardo specialmente agli avvenimenti d'Oriente, l'imperatore Guglielmo augusto alleato dell'imperatore Francesco Giuseppe, ambedue potenti e risoluti protettori della pace europea, in favore della quale è a sperarsi che i loro sforzi saranno coronati da successo anche nell'avvenire. L'intervista di quest'anno è infatti una nuova prova delle relazioni eccellenti tra i due imperi; questa prova può essere salutata con soddisfazione non soltanto dai popoli dei due imperi, ma altresì da tutti gli amici sinceri della pace europea.

Vienna, 21 — Guglielmo alle ore 8 pom. si recò all'ambasciata tedesca ove passa la serata. Quasi tutti i diplomatici, fra cui Nigra, e gli alti funzionari della Corte e dello Stato si recarono alla residenza di Guglielmo per iscriversi nel registro dei visitatori.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 21. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sciolsero gli ultimi resti delle bande Alfonso, Socorno e Cervantes occupandone gli accampamenti. Gli insorti ebbero 45 morti. Nove si presentarono all'indulto. — Si ha da Manilla: Nessuna novità; 77 insorti si presentarono all'indulto.

I sovrani di Rumania ad Abbazia

Vienna 21. — La *Neue Freie Presse* annuncia che i sovrani di Rumania arriveranno ad Abbazia il 23 aprile.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 aprile a L. 106,05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 aprile per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,60.

Oj

NAPOLI, 21 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 70,39 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 70,39 — pel 10 maggio 70,10 — pel 10 agosto 71,55 — pel futuro 71,69 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,21 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,21 — pel 10 maggio 63,87 — pel 10 agosto 64,91 — pel futuro 64,91.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assetto.
Americano idem	Raya-loil Splendor Adriatico	L. 21,30 > 22,65 > 21,—	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200
N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.			

Sete

LIONE, 20 — Trans. seg.; prezzi fermissimi. Passarono alla condizione:

Organzini	Europei	Asiaatici	Totale	B	Cg.
B 24	B 33	B 33	B 57	Cg. 4788	
Trame B 8	B 43	B 43	B 51	Cg. 3672	
Greggie B 41	B 78	B 78	B 119	Cg. 9865	
Pesate B 1	B 202	B 202	B 208	Cg. 10348	
Totali B 74		B 356	B 430	Cg. 28168	

Notizie di Borsa del giorno 22 aprile 1897

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 94,20
fine mese	> 94,27
Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0	> 95,—
Rendita austriaca	F. 100,50
Cambi valute Francia chèque	L. 105,90
> Germania	> 130,60
> Londra	> 26,52
> Banconot Aust. s	> 222,—
> Corone	> 111,—
> Napoleoni	> 21,16
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 89,10
TENDENZA: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralci e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà
Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

PITIECOR
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA (6%)
BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina. È facilmente assimilabile e inalterabile. È

RIGOSTITUENTE per BAMBINI e ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dal Medico negli stati di Rachitismo Scrofola Denutrizione Consunzione Tubercolosi Catarrhi e Tossi croniche Gracilità Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione per bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti per i vecchi

Costa L. 3 alla bott., più cent. 60 per posta: tre bott. L. 8,60, franco di porto; una bottiglia tripla L. 6,50, più cent. 60 per posta; due bott. tripla L. 12,25, franco di porto. A. BERTELLI & C., Chimici, Milano, e in tutte le farmacie.

S. DANIELE - FRIULI
Giovanni Liva e Comp.
NEGIZIANTI
MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI
SPECIALITÀ
Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.
Stoffe Nazionali ed Estere
Depositi e confezione:
Vestiti da uomo — Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna — Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.
Prezzi di massima convenienza
Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza per il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedice mobili in legno curvato e tornito.
Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

La guarigione
DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE e del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima
China Pacelli (China granulata effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Augmenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.
Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinfiorano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.
Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

MALATTIE degli OCCHI
difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine da visita gratuita ai soli governi nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.
Dott. Gambarotto

BREVE MODO
DI PRATICARE IL SANTO ESERCIZIO DELLA VIA CRUCIS

per S. LEONARDO da P. M.
Si vende al prezzo di cent. 10 la copia, presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, Udine.

Società cattolica di Assicurazione
(Vedi avviso in IV° pagina).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Il Ferro-China-Bisleri

Nella scelta di un liquore Voletè la Salute ?? conciliate la bontà e i benefici effetti

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari col l'eccesso di lavoro mentale disposte alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali antecipare anche la spesa di porto.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTRARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigete la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSEDO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Voletè una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1,50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANT farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere fra le altre la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiari da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiario da tavola, da 4 a 12 anni 5 cucchiari per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiari.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.